

Revoca per gli autovelox fissi

Il prefetto include nella lista nera Longobardi, Fiumefreddo e Belmonte

TIRRENO

Arriva pesante come un macigno la nuova determinazione del prefetto di Cosenza, Raffaele Cannizzaro, relativamente all'utilizzo degli impianti di postazione fissa autovelox. Stando, infatti, al nuovo decreto prefettizio (che ha revocato, di fatto, tutti quelli emessi in precedenza) diversi Comuni non potranno più utilizzare le postazioni fisse di autovelox. In buona sostanza: è finita "la pacchia". Tra i territori inseriti nella lista nera ci sono anche Longobardi, Fiumefreddo Bruzio e Belmonte Calabro. Il colpo più duro, fra i tre, lo accuserà sicuramente Longobardi che, allo stato attuale, si ritrova con ben quattro impianti fissi - tecnologicamente avanzati - fatti installare da poco tempo e, subito dopo, sequestrati dai carabinieri per alcune irregolarità. Ad ogni modo, in tale contesto, e per onor di cronaca, è giusto anche evidenziare che a questi Comuni, per il momento, è stato vietato l'utilizzo del solo impianto fisso, infatti, potranno continuare ad utilizzare - su tutte le strade urbane ed extraurbane - quelli mobili purché rispettino determinati condizioni, ovvero, quando "lo strumento utilizzato, per caratteristiche tecniche, non consente di accertare la velocità dei veicoli se non dopo che sono transitati davanti alla posizione di controllo, e quando sia impossibile fermare il veicolo in tempo utile o nei modi regolamentari".

Alla nuova determinazione,



Un tratto della Strada statale 18

il prefetto, è giunto all'indomani della conferenza dei servizi tenutasi il 16 dicembre 2011 (con polizia stradale, carabinieri, Anas, vigili urbani,

polizia provinciale ecc.) ove era stata concordata l'opportunità di una nuova mappatura dei tratti di strada da sottoporre a controllo, soprattutto

con riguardo al tasso d'incidentalità rilevato, oltre che alle condizioni strutturali, plano-altimetriche e di traffico per le quali non è possibile il

stop agli impianti "mangia soldi"

Le postazioni fisse sono state consentite solo ai Comuni di: Amantea, Fuscaldo, Scalea e Paola

fermo del veicolo senza recare pregiudizio alla sicurezza della circolazione, alla fluidità del traffico o all'incolumità degli agenti operanti e dei soggetti controllati.

A seguito delle verifiche ef-

fettuate, ed in base ai dati sui sinistri pervenuti da tutti gli organi di polizia sono stati annullati i precedenti decreti sull'autovelox per consentirne l'utilizzo esclusivamente lungo ss 18 (dal km 256 al km 800) nel Comune di Scalea; Ss18 (dal km 314 al km 320) nel Comune di Paola; Ss18 (dal km 350 al km 349) nel Comune di Amantea; Ss18 (dal km 306 al km 313) nel Comune di Fuscaldo; strada provinciale Fuscaldo-Serra-Laghicello-San Benedetto Ullano (Comune di Fuscaldo, tratto extraurbano). Questi, ovviamente, sono solo i Comuni del Tirreno cosentino, ma ve ne sono altri.

STEFANIA SAPIENZA
s.sapienza@calabriaora.it

LONGOBARDI

«Plauso alla Prefettura»

«Longobardi Domani» esulta: «Utilizzati solo per fare cassa»

E sulla questione degli autovelox è intervenuto anche il movimento politico "Longobardi Domani" che ha voluto rendere ufficiale, ai propri cittadini, che «il prefetto di Cosenza, Cannizzaro, con apposito decreto (del 12 Gennaio 2012) ha revocato il decreto del 28 febbraio 2003 n.46/02 Pat, per l'uso dell'autovelox nel tratto di Longobardi e nei comuni limitrofi di Fiumefreddo Bruzio e Belmonte Calabro». A partire dal 1

febbraio 2012, infatti, non si procederà «senza la contestazione immediata, come avveniva fino a qualche anno addietro che, tra l'altro, nel

tratto ricadente nel comune di Longobardi in 700 metri erano posizionati 4 autovelox, che "producevano uova d'oro". E' un buon segnale che il prefetto ha dato, perché molti Comuni provvedevano a istituire i controlli sulla velocità nelle strade con il solo scopo di fare "cassa" senza che parte

dei proventi venissero reinvestiti per la sicurezza delle strade e per la prevenzione». E ancora: «A tal proposito il 16 dicembre scorso il prefetto aveva istituito una conferenza di servizi allo scopo di addvenire ad una più attuale e puntuale identificazione delle strade con l'intervento della Polizia stradale di Cosenza, Anas, i rappresentanti delle forze dell'ordine dei comandi provinciali e delle Polizie Municipali». Il gruppo "Longobardi Domani" «ha appreso con soddisfazione tale provvedimento, in quanto conferma tutte le argomentazioni espresse in precedenza dallo stesso

«Nel territorio ben quattro impianti che producevano "uova d'oro"»



Un autovelox fisso

gruppo, ragion per cui si coglie l'occasione di ringraziare la Codacons di Cosenza, con l'aiuto del consulente Roberto Chillelli di Longobardi e Giuseppe Marchese».

S. S.

LAGO

Scuola media, esplose una canna fumaria ostruita

I genitori dei ragazzi e minoranza interrogano istituzioni e amministrazione comunale

Paura venerdì scorso nella scuola comprensiva di Lago. Alle ore 13,42, si è sentito un forte boato proveniente dal piano terra (entrata) ed i docenti in servizio al primo piano hanno subito fatto uscire gli alunni dalla scala di emergenza. Il collaboratore scolastico, invece, dava l'allarme a voce e con la campanella e, al contempo, interrompeva l'erogazione dell'energia elettrica preparandosi ad utilizzare l'estintore, semmai ce ne fosse stato bisogno. Dall'esterno, i docenti si sono messi in contatto con l'assessore, il sindaco e il dirigente scolastico, mentre la responsabile di plesso e il collaboratore, rientrati nell'edificio, constatavano la presenza di fumo e cattivo odore a causa dello scoppio della canna fumaria e del conseguente crollo di parte della parete.

«Già da tempo - scrivono genitori e minoranza - avevamo manifestato il nostro dissenso dovuto alle precarie condizioni in cui si trova il plesso in questione». La scuola, infatti, «è stata realizzata nei primi anni '70 con criteri antisismici obsoleti e del tutto inadeguati». E ancora: «Presenta evidenti segni di degrado in alcune parti strutturali, come segnalato dall'ingegnere Aldo Barone. Alcuni pilastri presentano lesioni esterne, rigonfia-



Il Comune e la piazza di Lago

menti e bollature che lasciano supporre un avanzato processo di distacco del cemento copri ferro del pilastro. Un pilastro in particolare, privo dell'intonaco, presenta ferri d'armatura con ridotta sezione resistente e staffe rotte causa l'avanzato stato corrosivo dei ferri, ma anche alcune travi sono prive del cemento copri ferro che preserva i ferri d'armatura dall'azione corrosiva degli agenti patogeni. La sala riunioni presenta lesioni e distac-

co della muratura di tomagno e buona parte del piano terra/seminterrato presenta tracce di umidità di risalita». Se si considera che «nella scuola media sono concentrati circa 200 alunni delle scuole dell'obbligo, con età compresa tra sei e 14 anni, che rappresentano il futuro non solo per i propri familiari, ma per l'intera comunità di Lago, il rischio diventa insostenibile». Da qui una interrogazione da minoranza e genitori, oltre che a tutte le istituzioni preposte, «in particolare modo all'amministrazione comunale, che continua a sottovalutare il problema».

Nel documento è stato evidenziato come: «E' compito di ogni comunità civile porre la sicurezza e la salute dei propri figli al di sopra di ogni cosa. Se si tiene conto che secondo la normativa antisismica, il territorio comunale di Lago ricade in zona a rischio sismico di 1° grado, risulta ancora più urgente predisporre un'accurata verifica strutturale della scuola media avvalendosi dell'apporto del Comando dei vigili del Fuoco». Infine, «ci si domanda come mai il plesso che ospitava le scuole elementari, già messo in sicurezza, non viene utilizzato per preservare l'incolumità dei bambini?».

S. S.

AMANTEA

Giornata della memoria Fidapa e Itc sulla Shoah

E' stato organizzato per oggi, 27 dicembre, con inizio alle ore 9, dalla Fidapa di Amantea, di cui è presidente Franca Dora Mannarino, di concerto con l'Itc "Mortati" di Amantea, con il dirigente scolastico Alisia Rosa Arturi, l'incontro/dibattito dal tema "Ricordare per non dimenticare", rientrando nel progetto socio-culturale "Il cammino dei ricordi". Una iniziativa, questa, che - in occasione delle celebrazioni della giornata della memoria - è stato inserito tra gli eventi ufficiali riconosciuti dalla Comunità Ebraica di Napoli a cui la Calabria fa capo. All'introduzione della presidente Mannarino, ed ai saluti della Arturi, faranno seguito le relazioni di: Roque Pugliese, delegato della comunità ebraica di Napoli, che discuterà sui "Fondamenti di etica ebraica"; e Leonardo Falbo, docente Iis Mortati-re-



L'istituto "Mortati"

sponsabile sezione Did. Isaac, che dibatterà sugli "Ebrei internati nei paesi della provincia di Cosenza". Nel corso della manifestazione sarà, altresì, presentato il libro "Mauthausen", di Ivano Meli. Al termine, sarà data la possibilità agli studenti di incontrare l'autore. I lavori saranno conclusi dal presidente della Provincia, Mario Oliverio.

S. S.